Lunedì 8 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 7

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabacchi.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA QUESTIONE CINESE

Nata come un fungo sotto il primo Ministero Pelloux la tanto discussa questione dell'affitto della Baia di San Mun, era destinata a sparire dal numero delle cose viventi sotto un nuovo Ministero Pelloux.

Infatti *ormai* in Italia *poco più si parla* dell'affare cinese, il quale riposa tra i *dolci* ricordi della nostra politica estera, e che null'altro fruttò all'infuori di una gita dei nostri bravi marinai, ed un richiamo del nostro rappresentante De Martino sostituito dal marchese Salvago, il quale, a tappe da Hong-Hong, ricevendo ordini e contr'ordini, giunse il 23 giugno a destinazione.

Il nuovo rappresentante subito nei primi tempi, fece premure presso i *celesti* mandarini a fine di far ponderare bene le *modeste* domande italiane, esortandoli ad accordare tutto ciò che il Governo nostro chiedeva, e facendo loro capire come nuove navi da guerra *fossero pronte* a salpare *per* correre a sostenere anche col cannone le *modestissime* pretese nostre.

Ed i membri del Tsung-li-Yamen, che è composto dai grandi mandarini civili e militari dell'impero, i quali però si fanno un dovere di non intervenire mai alle sedute quando vi siano da trattare argomenti scabrosi o lunghi e noiosi, i membri del Tsung-li-Yamen — dicevo — quelli presenti ai discorsi del nostro rappresentante, cominciarono a ridere come uomini *celesti* ed a rispondere all'interprete del nostro accreditato ch'essi erano ben felici di darci la.... baia.

Contento e tranquillo il marchese Salvago, certo di aver raggiunto il proprio mandato, concede tempo ai cinesi di pensare e presenta intanto una lista degli affari che vuole con essi concludere.

Quei pacifici abitanti, non abituati a certe furie ed a tanta precipitazione, cominciano a respirare: piglian la nota e non ne parlano più! La chiamarono la lista degli affari in sospeso!

Il principe Cing, presidente del Tsung-li-Yamen, gentilissimo sempre, fece comprendere al Salvago come fosse sua intenzione di sistemare amichevolmente ogni vertenza pendente coll'Italia, ma come non convenisse subito precipitare le cose, e soggiuse che, felice delle buone disposizioni del Governo nostro, avrebbe fatto ciò che stava in lui per aiutarci.

Ma l'imperatrice, sentite le nostre gentili pretese, rispose senza complimenti: « Non darò all'Italia nemmeno un pugno di fango! »

Intanto giungono in quelle acque il *Piemonte*, l'*Etna* e lo *Stromboli*; diversi ufficiali nostri arrivano, ed, accompagnati dal marchese Salvago, dietro regolare permesso rilasciato dal Tsung-li-Yamen, vanno a visitare il tempio di Lama, chiuso per gli europei, e vengono ricevuti ovunque con onori grandissimi.

Salvago spera sempre più che la famosa lista degli affari in sospensione venga accettata, e siccome in quella era un progetto di costruzione d'una ferrovia lunga 20 km. per unire Ningpo ad un punto della costa del Che-Kiang, punto che doveva essere necessariamente San Mun o Nimrod-bax, egli crede di aver vinto doppiamente.

Ed infatti una comunicazione col mare, un poter spedire e ricevere merci senza il continuo rigoroso controllo delle autorità cinesi, equivarrebbe al possesso d'un punto franco, con tutti i vantaggi e i benefici d'una occupazione di territorio, ma senza averne a sopportare gli inconvenienti, e le responsabilità finanziarie e militari.

E siccome quando si è riusciti a mettere un dito su di un piano si cerca sempre poi di collocarci la mano intera e di starci a proprio agio, ecco che l'intento era ottenuto lo stesso: l'Italia avrebbe avuto un posto in Cina!

Ma la lista dormiva! Alcuni dissero che il Tsung-li-Jamen aveva *diretto* un memoriale al trono suggerendo di aderire alle domande formulate, altri dissero che il principe Cing era caduto in disgrazia e si era allontanato da palazzo perchè erasi dimostrato troppo ligio agli italiani; sia l'una cosa o l'altra, o magari entrambe riunite, il fatto si è che nessuno più ne parlò, i membri del Tsung-li-Yamen ridendo si squagliarono ed il marchese Salvago ebbe la... baia.

Intanto il Governo nostro fa udire le prime voci di ritirata; le navi ritornano ai patri mari, ed i mandarini fatti audaci si riuniscono e respingono allora tutte le nostre proposte, e, prima fra tutte, quella della costruzione di una ferrovia, forse temendo, e non a torto, che noi italiani importassimo anche colà il metodo pratico di frequenti e disastrosi scontri ferroviari.

Ed *ora in Italia si tace*: l'onorevole Visconti-Venosta, entrato nel gabinetto colla ferma risoluzione di non aver seccature per le faccende cinesi, per far piacere a qualcuno ha intavolato trattative delle quali egli pel primo ignorava la portata e la probabilità di successo. Ma ora di nuovo tutto tace.

In conclusione: abbiamo ottenuto una buona ripulsa a tutte le domande presentate e ce la siamo presa in santa pace!

Chi poi sopportò e sopporta tuttora la vendetta del celeste impero è quel povero Hsi — impiegato del Tsung-li-Yamen, accusato di aver consigliato a noi di chiedere l'affitto di San Mun — *il quale, imprigionato all'epoca* della partenza di De Martino, sconta nelle *celestiali* carceri una colpa che probabilmente non avrà mai commesso.

Il Governo nostro dovrebbe intervenire in suo favore, ma chi s'incarica d'un misero impiegato?

Il marchese Salvago non fiata; forse da Roma gli avranno raccomandato di tacere!... Chi sa? Però — pensiamo noi — l'egregio rappresentante fa bene a non occuparsi di *simili inezie* le quali, probabilmente, gli frutterebbero qualche altra promessa di accettazione di liste, di costruzioni ferroviarie, di sviluppi commerciali e magari di cessioni spontanee, disinteressate, e, ancora, di novelle... baie. *Il Friuli.*

Per i trattati di commercio

I giornali d'ogni colore hanno pubblicata una circolare dell'on. Crespi, presidente del Circolo industriale, agricolo e commerciale di Milano, che, in provisione della prossima scadenza dei più importanti trattati commerciali dell'Italia, fa appello « a tutti gli studiosi di materie economiche senza distinzione di partiti nè di scuole, perchè, bandita ogni accademica discussione di principii, si inizino le opportune indagini pratiche, ispirate soltanto al principio del tornaconto pel futuro contraente, il Paese ».

E nella circolare non solo ricorda l'opera compiuta altre volte dalle Associazioni lombarde, *ma si osserva* che alla commissione nominata dal Governo è necessario il concorso dei produttori e dei commercianti e si parla in nome degli interessi tanto dell'industria quanto dell'agricoltura.

Posta in questi termini la questione diventa puramente ed essenzialmente economica e nazionale, si astrae dalle lotte teoriche fra i protezionisti e i libero-scambisti, si sorvola sui conflitti permanenti e necessarii fra gli agricoltori e industriali, si considerano i trattati di commercio come un semplice negoziato fra l'Italia e l'estero, cercando di indicare al Governo quale siano precisamente e caso per caso, cioè prodotto per prodotto, merce per merce, le stipulazioni più vantaggiose all'Italia.

Pur troppo però — ed è bene dichiarare subito lo stato vero delle cose, poichè nulla sarebbe più contrario ai nostri interessi che nasconderci la verità — la questione dei trattati di commercio non è tanto semplice nè così facile a comporsi in un tutto armonico, come sembra a primo aspetto a chi ne guarda soltanto la parte formale o contrattuale.

Prima di giungere al contratto con le altre nazioni — poichè i trattati di commercio sono essenzialmente contratti — occorre un lungo periodo di negoziati, nel quale l'Italia, per ottenere qualche cosa, deve essere anche pronta a concedere.

Do ut des, dicevano gli antichi: *io ti concedo perchè tu mi conceda.* E questa è pure la formola, più che giuridica, veramente logica e umana, nella quale si riassume l'essenza dei trattati di commercio.

È necessario dunque che fin da questo momento gli agricoltori e gli industriali italiani, e i lombardi in ispecie, che dirigono tutto il movimento economico italiano, si preparino a studiare non soltanto quello che vorrebbero domandare all'estero, ma anche quello che potrebbero offrire.

*

A me pare di avere così posto molto chiaramente e molto sinceramente il problema importantissimo dei nostri prossimi trattati commerciali.

Avere posto il problema, non vuole ancora dire averlo risolto convenientemente: ma è certo un avviamento a *una soluzione facile e opportuna.*

La commissione doganale nominata dal ministro Salandra, composta di intelligenti funzionarii, presieduta dallo Stingher che fu discepolo dell'Ellena e del Luzzatti e tenne la direzione delle gabelle e del tesoro, non può far altro — anche con tutta buona volontà di aiutare gli interessi dei produttori italiani — che raccogliere dati statistici, prezzi, elementi di costo e di tariffa, analizzarli, vagliarli, confrontarli, elencarli, e presentare ai negoziatori del trattato uno studio sintetico delle condizioni d'ogni prodotto italiano, agrario o industriale, in concorrenza del prodotto straniero.

Ma quando ha coscienziosamente compilato questo studio, la commissione doganale istituita dal ministro del commercio ha finito il suo compito e spetta *poi ai negoziatori*, nel discutere le disposizioni del trattato coi rappresentanti stranieri, l'ufficio più grave, quello cioè di contrattare, di pretendere e di concedere, di sacrificare una produzione per favorirne un'altra, di abbassare un dazio perchè un altro sia mantenuto abbastanza alto.

Ora, in questa fase delle trattative, che è certamente la più importante, perchè in essa si prepara il vero patto e si discutono gli interessi della produzione *nazionale*, avviene un fatto singolarissimo, nel quale è bene tenere conto, per non trovarsi all'ultimo impreparati ed esporsi a gravi disillusioni.

Il fatto è questo, che il Governo, sollecitato da senatori, deputati, associazioni, Camere di commercio, ecc., impone ai negoziatori di chiedere ogni sorta di vantaggi.

Ma come i vantaggi non si acquistano se non in cambio di qualche concessione, così i negoziatori sono spesso costretti per eseguire le istruzioni del Governo, a cedere sopra altre materie per le quali non insistono patrocinatori influenti o delle quali le associazioni industriali, agrarie o commerciali non si curano abbastanza.

E allora avviene che si sacrifica una quantità di piccoli produttori, di piccoli commercianti, di piccoli industriali, nei quali sta la forza della nostra società. *Allora, come purtroppo* succede in molte altre cose, il peso delle concessioni va a opprimere una classe speciale e numerosa; mentre, se fosse ripartito equamente, diventerebbe quasi insensibile. È soltanto più tardi, quando i trattati sono conchiusi, approvati e ratificati, quando cioè non v'è più rimedio, il pubblico nota e commenta gli errori e le omissioni, mormorando e imprecando.

*

È dunque necessario che l'opinione pubblica si occupi seriamente della questione dei trattati di commercio e con quella larghezza di criteri e di idee, che sola può condurre a una conveniente soluzione pel tutti, cioè per ogni genere di produttori e anche un po' per i consumatori, dei quali la produzione non può non *tenere conto*, e che generalmente, non hanno voce nelle trattative commerciali.

In altri paesi — segnatamente in Inghilterra e in Germania — le questioni di tariffe e di trattati sono questioni popolari, nelle quali intervengono non soltanto i produttori, ma quasi tutti i cittadini, cominciando dai professori dell'università, dai *lords*, dai nobili e venendo fino agli operai e ai piccoli agricoltori.

Da noi questa coscienza, dirò così, economica, non è ancora profondamente penetrata nel pubblico e in molta parte d'Italia gli stessi interessati diffidano delle inchieste sulla produzione e sul commercio, sospettando che sotto la maschera del negoziatore di trattati commerciali si nasconda l'agente delle imposte.

Ma per questo è tanto più importante e delicato il compito di coloro che si assumono l'incarico di preparare la materia alle prossime trattative commerciali. E appunto per questo è sommamente necessario che si pensi in tempo non solo alle domande, ma anche alla parte più scabrosa, che è quella delle concessioni. *b.*

LA GUERRA ANGLO-BOERA

I boeri respinti a Ladysmith.

Londra 7 — Un dispaccio di White del 6 corr. ore 9 ant. reca che i boeri attaccarono con forze considerevoli alle 2.45 ant. l'accampamento Cesare che è posto sopra la collina a sud-ovest di Ladysmith e che costituisce una delle principali posizioni degli inglesi. I boeri furono ovunque respinti, ma il combattimento continua.

Soldati olandesi arrestati. I rinforzi.

Londra 7 — Le notizie della guerra mancano oggi quasi completamente.

Un dispaccio da Capetown di stamane dice: Parecchi soldati oriundi olandesi, appartenenti al corpo degli irregolari, che mantenevano una condotta sospetta furono arrestati.

Un corpo di truppe ed un convoglio di munizioni partirono oggi per il teatro delle operazioni.

I piroscafi tedeschi catturati dagli inglesi.

Durban 7 — Il piroscafo tedesco *Herzog*, fu catturato e condotto qui scortato da una nave inglese.

Amburgo 7 — La compagnia *Deutsche Ost-AfricaLinie* ricevette un dispaccio da Aden annunziante che il vapore *General* fu rilasciato e sta rifacendo il carico. Sperasi che mercoledì proseguirà il viaggio.

I maestri elementari e i loro bisogni

Dicono i giornali che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentata alla Camera dei deputati una petizione di migliaia di maestri chiedenti miglioramenti economici.

Fatalmente questa non è la prima delle petizioni che i maestri presentano al Parlamento, e probabilmente questa ultima non avrà un esito migliore delle altre.

Non ridiremo quello che in Italia tutti sanno, cioè che i maestri elementari, sulla cui opera modesta si basa o si dovrebbe basare la civiltà di un popolo, sono poveri, mal pagati affatto, abbandonati sovente alla tirannia e alla ostilità dei comuni.

Ci accontenteremo di ricordare che in Inghilterra lo stipendio dei maestri varia (*secondo una recente statistica* pubblicata da un giornale inglese) dalle 124 alle 142 sterline all'anno, ossia da 3100 a 3550 lire; e quello delle maestre va da 83 a 91 sterline; ossia da 2075 a 2275 lire. A questo bisogna aggiungere l'abitazione *gratis* della quale la maggioranza gode. In conclusione i maestri elementari sono pagati in Inghilterra come i nostri giudici di tribunale, e anche un tantino più.

È inutile contrapporre a questi stipendi, quelli che godono, diciamo così, i nostri maestri. È inutile, perchè questo continuo insistere sulle miserande condizioni economiche dei maestri italiani toglie ad essi quel resto di dignità che hanno saputo conservare anche nelle più dure strettezze. Più che lamentare sterilmente la loro miseria, occorre far qualcosa di realmente utile per essi, anche nelle proporzioni modeste consentite dalle finanze italiane.

La questione della vocazione delle scuole elementari allo Stato è così vasta e complessa, che non può trattarsi nella forzata brevità di un articolo di giornale quotidiano. Ma, pur lasciando impregiudicata cotesta grave questione, che porterebbe pur seco l'assetto stabile delle condizioni economiche dei maestri elementari, tre provvedimenti benefici si potrebbero prendere a loro favore: stabilità di nomina, sicurezza della riscossione dello stipendio e della pensione, carriera aperta a studi e ad impieghi superiori.

Col primo provvedimento si libererebbero i maestri da quella condizione precaria che spesso li lascia all'arbitrio delle ire comunali e degli odii partigiani; col secondo si toglierebbe questo scandaloso e *doloroso* incidente pel quale molti maestri non riescono a farsi pagare nemmeno quel magro stipendio, che dovrebbe essere sacro e intangibile ed inoltre si provvederebbe alla loro vecchiaia e al *loro* riposo; il terzo provvedimento terrebbe vivo nel maestro il desiderio dello studio e gli aprirebbe l'adito a migliorare la sua posizione e ad aspirare ad impieghi che oggi gli sono preclusi.

Questa semplice riforma non dovrebbe, riteniamo, trovare ostacolo alcuno in quelle dolorose *difficoltà* d'indole finanziaria contro le quali spesso si abbattono tutti i buoni propositi dei governanti; essa non sarebbe che una elevazione dignitosa dell'ufficio nobilissimo del maestro, alla cui opera è affidata la formazione dei caratteri e degli intelletti.

Però questo miglioramento non può assolutamente scompagnarsi anche dell'aumento degli stipendi, che si impone sempre più.

E bisogna, anche con altri provvedimenti, mettere i maestri in condizione da poter tenere alto il proprio prestigio poichè sono troppo negletti ed in certi paesi, addirittura sfigurano di fronte ad alcune presunte autorità; e ciò li abbassa anche nel tanto nobile ufficio che esercitano nelle scuole davanti ai ragazzi appartenenti a quasi tutte le famiglie o che imperino o che trovinsi a languire negli strati sociali più diseredati dalla fortuna.

Colle prime il maestro deve competere in modo da far sentire la propria superiorità morale e poter fare a meno di esse; le altre hanno a riconoscerlo ed apprezzarlo indipendente.

I provvedimenti in parola se adunque rispondono alle esigenze umanitarie e se si riferiscono in particolarità ai maestri, sono però di un interesse il più generale.

Sorgendo un nuovo anno è quindi a desiderarsi che non passi senza che siasi fatto qualche cosa; il secolo, prima di finire, deve avere segnato al suo attivo una nuova opera buona e proficua.

NOTIZIE ITALIANE

Il successore di Mirri.

Roma 7 — L'officiosa *Agenzia Italiana* dice che l'*interim* del ministero della guerra sarà di brevissima durata: prossimamente si sceglierà un titolare effettivo, essendo già bene avviate le pratiche per la scelta del successore di Mirri.

Lo scandalo Venturini-Mirri.

Roma 6 — L'ex-procuratore generale comm. Venturini, ha informato gli amici che, a salvaguardia del suo onore e della dignità della magistratura alla quale ha appartenuto per quarant'anni, è pronto a fare nuove ed ancor più importanti rivelazioni, dalle quali risulterà anche per quali ragioni, il defunto guardasigilli Costa, piuttosto che abbandonare la retta via, domandò il proprio collocamento a riposo.

Dall'altro canto si annunzia che il generale Mirri si è riservato di spiegare e giustificare in Senato la sua condotta durante il tempo in cui fu regio commissario in Sicilia e più specialmente circa l'incidente relativo alla libertà provvisoria del Soladino.

Il Consiglio di Villabate sciolto.

Roma 7 — Con decreto odierno venne sciolto il famoso Consiglio comunale di Villabate.

NOTIZIE ESTERE

La missione Flamant nel Sahara.

Algeri 7 — Mille e duecento individui, provenienti da Insalak, attaccarono il 28 dicembre la missione scientifica Flamat nella regione di Tidikelt.

La scorta, comandata dal capitano Pein, respinse gli aggressori di cui 50 sono morti e 64 rimasero prigionieri. Gli abitanti di Insalak si sottomisero.

Gli studenti irredenti.

Trieste 6 — Ebbe luogo stamane un'adunanza di studenti universitari italiani dell'Austria; gl'intervenuti sono stati circa un centinaio oltre a numerosissime adesioni di studenti da Vienna e da Graz.

L'assemblea, sciogliendosi, deliberò d'inviare un ringraziamento agli studenti di Roma per l'invito al Congresso anticlericale e deliberò che i delegati vengano nominati da apposito Comitato.

La fine dello sciopero di Köflach.

Graz 7 — Lo sciopero dei minatori del bacino carbonifero di Köflach è terminato.

Le direzioni delle miniere si sono dichiarate pronte ad accogliere una parte delle domande dei minatori. I minatori in un'adunanza tenuta ieri nel

pomeriggio decisero d'accettare le concessioni offerte loro dei proprietari delle miniere e di terminare lo sciopero. I minatori riprenderanno i lavori lunedì.

Lo sciopero di Saint-Etienne.

Saint-Etienne 7 — In seguito alla sentenza arbitrale che aumenta i salari, i minatori riprenderanno i lavori lunedì.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

8 gennaio 1861 — Morte di Giovanni Gherardini in Milano, eccellente filologo e scrittore corretto, che lasciò parecchie opere originali e tradotte, le quali tramanderanno il suo nome alla più tarda posterità.

×

Un pensiero al giorno.

Se sei lodato, non ricercare perchè tu meriti quella lode che ti è data, ma perchè non ne meriti una maggiore.

×

Cognizioni utili.

A proposito di decorazioni.

Un lettore ci scrive chiedendoci dei dati statistici intorno alla quantità di decorazioni distribuite in Italia.

Veramente la domanda, per la sua natura, esorbita dalle cognizioni utili; ad ogni modo, come eccezione e a titolo di curiosità diremo che nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vi sono 60 cavalieri Gran Croce, 150 Grandi ufficiali, 500 Commendatori, 2000 Ufficiali; il numero dei cavalieri è indeterminato.

Nell'Ordine della *Corona d'Italia*, vi sono: Cavalieri di Gran Croce 60, Grandi Ufficiali 150, Commendatori 500, Ufficiali 2000, e cavalieri senza limiti.

Secondo gli Statuti dell'Ordine, nella Corona d'Italia si possono creare 1600 cavalieri all'anno.

Nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, le nomine annue di cavaliere non possono essere più di 350.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Orient
Orient
Orient
Orient
Orient

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TRAVICELLO (*tra* vi *c'è* llo).

×

Per finire.

Si discute tocanzi a Puntolini se la luna sia o no abitata.

— Cari miei — grida Puntolini — la luna non è abitata!

— E perchè?

— O bella! E dove andrebbero gli abitanti quando la luna è ridotta ad un quarto?

PROVINCIA

Cividale, 7 gennaio.

Messa dello « Spadòn » — Scuole.

Ieri in Duomo alla messa dello « Spadòn », un privilegio, che ricorda la potenza d'una volta del capitolo di Cividale, assistevano agglomerate, come non si vedono che nelle grandi occasioni, oltre 4000 persone.

Terminata la funzione, l'uscita si rese difficile, perchè la gente assiepata fino a ridosso delle porte, impediva che queste si potessero spalancare.

Interpreti delle lagnanze sollevate in quel momento, e desiderosi di evitare possibili pericoli esterniamo il desiderio che, nelle grandi occasioni tutte le porte del Duomo siano aperte, e specialmente la centrale.

La musica, parte del Candotti e parte del Tomadini, venne eseguita meglio del solito.

Il tempo era piovvigginoso, e tuttavia dalla slavia e dal contado accorse molto popolo.

Sull'asta di piazza Plebiscito sventolava la bandiera nazionale. Un altro anno sventolerà la bandiera cittadina, già deliberata dal patrio Consiglio.

***

Martedì, ricorrendo l'anniversario della morte di Re V. E., le scuole faranno vacanza in segno di lutto, ma mercoledì si riprenderanno le lezioni, anche in quelle elementari state sospese otto giorni or sono per misure sanitarie.

Ciò fa pensare che la difterite vada scemando. *Z.*

Pordenone, 7 gennaio.

Inaugurazione dell'anno giuridico — Un po' di statistica — Generosa offerta.

Ieri mattina, nell'aula maggiore del nostro Tribunale, ebbe luogo la consueta, solenne inaugurazione dell'anno giuridico, presenti tutte le locali Autorità e parecchie eleganti signore.

Il discorso fu letto dal Procuratore del Re avv. cav. Edoardo Sellenati, figura simpatica e cara di magistrato valente e integerrimo, che consideriamo come nostro concittadino, per il lungo tempo che abbiamo la fortuna di averlo fra noi.

La relazione fu elegante nella forma e dotta nelle argomentazioni illustrative, tanto che l'oratore s'ebbe alla fine l'applauso e le congratulazioni di tutti.

*

Nell'anno testè decorso vennero denunciate all'ufficio dello Stato Civile N. 418 nascite, e cioè di 220 maschi e 198 femmine. I nati morti furono 28, dei quali 19 maschi e 9 femmine. Gli illegittimi, riconosciuti da uno dei genitori, furono 5, dei quali due maschi e 3 femmine. Gli illegittimi non riconosciuti furono 10, dei quali 4 maschi e 6 femmine. I parti multipli furono 3, di 4 maschi e 2 femmine.

Vennero denunciati 263 decessi; e cioè di 129 maschi e 134 femmine.

L'eccedenza dei nati sui morti, fu adunque di 155.

I matrimoni celebrati ascesero a 74.

Furono rilasciati N. 413 passaporti per l'estero e 13 per l'interno.

Dai dati dell'Ufficio dello Stato Civile, Pordenone avrebbe 12500 abitanti, ma noi crediamo fermamente che superino i 13 mila.

Da parte delle guardie municipali vennero denunciate 341 contravvenzioni al Regolamento di pulizia urbana e 39 al Regolamento di P. S.

*

Il Cotonificio Veneziano, indipendentemente dalla offerta per la Pesca di beneficenza, ha fatto distribuire in questi giorni, mercè i buoni uffici del sig. Staimann direttore della Tessitura, circa 300 metri di tela agli alunni poveri che frequentano la scuola di Roraigrande.

L'azione generosa non ha d'uopo dei nostri encomi.

Latisana, 5 gennaio.

Progetto degno di nota — Apertura d'un nuovo negozio — Carnovale.

Come base di miglioramento del Paese e per comodità d'accesso e circolazione dei veicoli si potrebbe introdurre una soddisfacente riforma fra la Piazza XX Settembre, la piazzetta dei Grani e via dell'Ospitale; colla demolizione del corpo triangolare isolato dei fabbricati esistenti; riconoscendo ognuno il pessimo e difettoso stato dei muri, il giacimento alquanto basso del pian-terreno, dove naturalmente l'aria presto s'invizia e corrompe.

Tutto questo abbiamo detto considerando il progetto in via d'estetica; volendo poi parlare delle comodità che apporterebbe la demolizione ci sarebbe molto da dire: in primo luogo la piazzetta dei Grani acquista più area; II° con lo sventramento di questo blocco di case si avrebbe una carreggiata più larga, quindi un passaggio proporzionato ai bisogni della circolazione, permettendo che due veicoli possano liberamente incrociarsi, ed una persona potervi passare con facilità, senza correre il pericolo di rimanere schiacciati o malconci.

I palesi vantaggi che abbiamo messo in evidenza in questo breve articoletto, ci danno affidamento che qualche egregia persona si occupi su questo punto: lo speriamo.

*

Il signor Ortis Daniele, facoltoso negoziante di Tolmezzo, ha aperto in questi giorni, in Via Sottopovolo, un bellissimo negozio di pizzicagnolo, fornito d'ogni ben di Dio e con un buon ribasso di prezzi. Al signor Ortis auguriamo buona fortuna.

*

Il carnovale è alle porte e qui se ne sente già l'aria!

Domenica scorsa nella sala Formentini vi fu gran festa da ballo popolare.

Molti giovanotti si sono già mossi al lavoro e tutto fa credere che quest'anno ci sia qualcosa di nuovo.

Se saran rose fioriranno!

Franco.

Un marito che minaccia la moglie. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato a Trieste Giovanni V., d'anni 40, girogavo, da S. Martino del Tagliamento, perchè minacciava di morte la propria consorte Angelica.

UDINE

Domani incominceremo la pubblicazione dell'annunciato interessante romanzo.

Esso porterà per titolo

La vendetta del banchiere

e sarà la descrizione di svariati quadri delle umane passioni.

Cronaca municipale. Prima di abbandonare l'officio, la Giunta municipale ha convocato le Commissioni nominate dal Consiglio o da lei, perchè resti avviata e possa continuare l'opera loro.

Il 31 dicembre u. s. venne radunata la Commissione per le riforme da introdursi nell'Istituto Uccellis affine di rendere il Collegio più frequentato. La Commissione è composta dei professori Comencini, Misani, Pierpaoli, Tambara, del dott. Guido Berghinz e del sig. Zavagna Vittorio. La detta Commissione si recò il giorno 6 gennaio a fare la prima visita all'Istituto.

Il giorno 31 stesso si radunò la Commissione per gli usi del Castello. Erano presenti 11 componenti, 3 erano assenti per malattia. Venne nominato presidente il senatore Pecile e vicepresidente il prof. Comencini. La Commissione si recò poscia a visitare il Castello.

Il 2 gennaio si radunò la Commissione per il piano regolatore e per il regolamento per le fabbriche nell'esterno della città; la sezione per l'interno nominò a suo presidente l'ingegnere Marcotti, e per l'esterno l'ingegnere Cantarutti.

Il giorno 3 venne convocata la Commissione di vigilanza per le Scuole che è composta dalle signore Antonietta Sala, Giulia de Poli, Giacinta Cosattini, le quali fungeranno anche da Ispettrici dei lavori donneschi, e dai signori Camillo Pagani, dott. Giuseppe Nimis, dott. Giuseppe Doretti.

La Commissione di vigilanza sulle Scuole rurali è stata così ripartita:

Per le Scuole di Paderno, Beivars e Godia il signor Bessone Lorenzo; dei Rizzi il signor Antonio Fabrizi; di Cussignacco il signor Disnan Giovanni; di S. Osvaldo il signor Carlo ing. Fachini; di S. Gottardo e Laipacco il signor Francesco Famea.

La sera del 4 si radunò la Commissione per lo studio della pavimentazione della città.

*

Al 30 dicembre giunse qui l'ingegnere Rosso, dell'ufficio regionale di Venezia, per l'esame del cornicione del Castello, e dei ristauri occorrenti alla gran sala, e lavorò tutto il giorno successivo ed il primo dell'anno, raccogliendo assieme all'ufficio tecnico tutti gli elementi per un fabbisogno definitivo da presentarsi al Ministero.

Il giorno 6 giunsero qui l'ing. Paladini di Milano ed il prof. Taramelli, e col prof. Comencini e coll'ing. Regini, si recarono tosto a Zompitta per lo studio dei lavori indispensabili all'acquedotto, specialmente per impedire l'intorbidamento delle acque delle nostre fontane.

Il giorno 6 il sindaco ricevette una lettera del conte Fabio Beretta, conservatore del Museo, colla quale si accompagnavano 500 lire offerte da persona che non vuol essere conosciuta, per riacquistare le cinque medaglie del Museo stesso.

*

La Giunta provinciale amministrativa approvò il bilancio votato dal Consiglio comunale il 18 dicembre p. p.

Per l'acquedotto. È da tre giorni che sono tra noi il prof. Ettore Paladini del Politecnico di Milano ed il prof. Torquato Taramelli dell'Università di Pavia, venuti per studiare, in unione al prof. Nallino del nostro Istituto tecnico, i rimedi da apportarsi al nostro acquedotto.

Iersera, verso le ore 6, dopo di aver fatto *assaggi* tutto il giorno a Zompitta, arrivarono nella locanda del signor Giacomo Boschetti, a Tricesimo, con un appetito straordinario. Con essi erano pure l'assessore prof. Comencini, l'ingegnere capo municipale Regini, l'ing. Cantoni e l'assistente tecnico signor Taddio.

Per l'Istituto di Toppo. Venerdì u. s. il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Renati accettò, in massima, la proposta della Giunta municipale per vendere al Comune di Udine il *palazzo Garzolini* in via Gemona, come anche la subordinata di affittarglielo, in caso non fosse approvato l'acquisto, per allogarvi l'erigendo Istituto di Toppo.

Conferenze. La terza conferenza sul tema « Mentre il secolo che muore » sarà tenuta la sera del 19 corrente, prima d'allora essendovi ogni sera rappresentazione al Minerva.

Lo zucchero di barbabietole. Il comizio agrario di Roma indice un congresso nazionale da tenersi in quella città dal 25 al 29 gennaio corr. sulla coltivazione delle barbabietole per la fabbricazione dello zucchero in Italia.

Il colonnello Crotti di Costigliole richiamato in servizio. Ricorderanno i lettori che nel 1898 il colonnello Federico Crotti di Costigliole, comandante il reggimento dei cavalleggeri Lodi di stanza a Milano, era stato collocato in disponibilità per attriti col comandante di brigata in dipendenza dei fatti dolorosi del maggio. A quanto pare il colonnello si era dichiarato contrario alla deplorevolissima idea del Governo di decorare coloro che si erano distinti nella repressione dei fatti del maggio.

Il provvedimento aveva dato luogo a molte discussioni sui giornali ed alla Camera ed a polemiche dei giornali.

Il *Bollettino Militare* di ieri contiene il richiamo in servizio del colonnello Crotti, che è destinato al comando del reggimento Aosta, di stanza a Savigliano. La disposizione, fu presa dietro parere della Commissione suprema di avanzamento presieduta dal principe di Napoli.

Il colonnello Crotti è conosciutissimo nella nostra città, ed una di lui figlia è sposa del sig. Roberto Kechler.

La disinfezione dei vagoni pei viaggiatori. In questi giorni, a cura della Direzione della sanità pubblica, saranno eseguiti, nella stazione di Roma, esperimenti di disinfezione pratica per i vagoni destinati ai viaggiatori. E' ben noto che i vagoni ferroviari, dove si confondono tanti aliti, *dove si dorme e si sputa*, sono un veicolo di trasmissione di molti malanni. All'estero i sistemi di disinfezione sono praticati su larga scala. In Italia tale misura igienica è fin qui poco praticata. E per ora, pur troppo, non si tratta che di esperimenti.

Grazie dotali. Ecco l'elenco delle grazie dotali da lire 50 cadauna della Fabbriceria della Chiesa di S. Giacomo, estratte a sorte il giorno 7 gennaio 1900:

Scorsolini Giovanna di Giovanni, Clocchiatti Anna fu Giovanni, Bianchi Antonia di Pietro, Tomadini Natalia fu Giacomo, Botto Filomena di Leonardo, Migotti Antonietta di Vincenzo, Gozzi Orsola di Gio. Batta, Sponghia Ermenegilda di Carlo, Degano Ida di Pietro, Fumolo Caterina di Angelo, Vendramini Teodolinda fu Gio, Bassi Maria di Antonio, Pittaro Antonietta di Antonio, *Benvenuti* Plorina di Francesco, Giacomini Lucia di Antonio, Cucchini Antonia di Giovanni, Blasone Maria di Pietro, Valente Clelia fu Antonio, Nardesi Giuseppina, Feruglio Armida di Angelo, Campanotti Emilia di Giacomo, Di Bert Lucia di Policarpo, Chiarandini Maria di Leonardo, Fantoni Antonietta fu Domenico, Zanoni Palmira di Girolamo, Gasparini Metilde di Gio. Batta, Venier Teresa di Carlo, Pasquotti Romola di Antonio, Brunotti Alda di Giovanni, Maseri Adele di Ettore, Persello Domenica, Driussi Maria di Pietro, Barbetti Caterina di Francesco, Stropelli Ines di Antonio, Chiaruttini Italia di Luigi, Capelletti Maria fu Domenico, *Pravisani* Rafaella di Valentino, Berletti Amalia di Carlo, Stefanutti Maria fu Giacomo, Todero Angela fu Simone, Luca Teresa fu Paolo, Quaino Ermenegilda di Mattia, Greatti Elena di Gio. Batta, Zilli Anna di Valentino, Stringhetti Italia fu Gio. Batta.

Serata allegra. Ci scrivono:

« La sera del 7 alla *trattoria* « Rete Adriatica » viale stazione, venne dato un banchetto da tutti gl'impiegati postali dell'ufficio di Udine ferrovia, onorati dalla *presenza* del loro stimatissimo signor capo ufficio.

Le dimostrazioni di simpatia al loro superiore, l'unione, la fratellanza che vi regnò, fecero sì che una serata migliore non poteva riuscire, e fu veramente spontanea da lasciare in tutti una viva rimembranza.

Allo spumante il sig. Bianchi ebbe belle parole di ringraziamento ai convenuti, alle quali fu risposto con parecchi brindisi inneggianti anche alla ricuperata salute del loro amato direttore cav. Miani, augurando che presto si rinnovi una simile geniale riunione. *X.* »

Nuovo giornale. Ieri a Milano uscì il primo numero della *Critica nuova*, giornale politico-artistico-letterario diretto dal simpatico e geniale scrittore Ugo Valcarenghi.

Al nuovo nato auguri sinceri di lunga e felice esistenza.

Conferme di condanne. Danelutti Antonio, d'anni 22, condannato dal nostro Tribunale a mesi 8, giorni 15 di reclusione e lire 425 di multa per truffa continuata e per appropriazione indebita, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia, confermata la condanna.

— Franz Francesco, d'anni 20, condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per mesi 20 e giorni 6 per furto, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia confermata la condanna.

I feriti di ieri. All'Ospedale vennero medicati: Marchioli Teresa fu Angelo, d'anni 56, contadina da S. Osualdo, per contusione al parieto-frontale destro, causata da un colpo di bastone, guaribile in sei giorni; De Sabata Marco fu Pietro, d'anni 34, nato a Colloredo di Prato, domiciliato a Udine, operaio alla ferriera, per contusione con asportazione dell'unghia del dito medio della mano destra, riportata lavorando, guaribile in otto giorni; Cotterli Angelo d'anni 36, ferroviere da Udine, per totale asportazione della falangina dell'indice della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in venti giorni.

GRAVE DISGRAZIA.

Un giovane ucciso con una fucilata.

Nella casa al n. 107, ai casali S. Gottardo, abitava Di Giusto Francesco fu Valentino, d'anni 21, agente della ditta Carlo Del Fra. Nella stessa casa al n. 108, abita Luigia Bon fu Antonio, d'anni 38, maritata Del Negro. La Bon aveva incaricato il Di Giusto di acquistarle del vino; e, avendo questi eseguita la commissione, sabato nel pomeriggio, si recò da lei appunto per parlare della commissione fatta.

Sorse una vivace disputa tra i due, perchè la Bon trovava il vino di qualità scadente.

Ad un certo momento il giovane, levatosi il colletto, la cravatta e l'orologio, staccò da una parete un fucile dicendo che voleva suicidarsi.

La donna, spaventata a quella vista, fece per strappargli l'arma di mano.

Egli appose resistenza e fu così che nella lotta fra i due, partì un colpo che andò a ferire il Di Giusto sotto la mammella sinistra.

Al rumore della detonazione accorsero parecchi vicinanti, che trovarono il giovane steso a terra.

Raccolto, immediatamente venne, mediante la vettura di Rinaldo Annichiaro di Francesco, trasportato al vicino Ospitale militare, ove fu accolto d'urgenza, e medicato. Ogni cura tuttavia torno vana e un'ora dopo il Di Giusto morì.

Nella sera, la donna, involontaria omicida, fu dai carabinieri arrestata.

Sul luogo si recarono per le *constatazioni legali, funzionari* di P. S. e carabinieri.

Una nostra concittadina che si fa onore. È la signorina Maria Peressini, soprano, la quale nella *Bohème* del Puccini a Sassari riscuote applausi e molteplici attestazioni di simpatia e di ammirazione.

Ecco quanto scrive in proposito *La nuova Sardegna* nel numero del 2 gennaio:

« Anche *Musette* è a posto: la signorina Maria Peressini, malgrado sia questa la prima volta che si presenta al pubblico sostenendo una simile parte, è abbastanza sicura di sè e supera facilmente tutte le difficoltà che le si presentano. Ha voce fresca e simpatica, d'una straordinaria resistenza che le permette di percorrere tutta la gamma ».

E più sotto:

« Per la cronaca devo notare: applausi fragorosi a *Mimì* dopo il racconto nel 1. atto; applausi a *Musette* nel suo valtzer al 2. atto; tre chiamate al proscenio col maestro dopo il 3° atto, in cui *Mimì, Rodolfo, Musette* e *Marcello* furono insuperabili ».

Alla nostra esimia concittadina che nel campo dell'arte più bella tiene alto il nome del nostro Friuli le più vive e sentite congratulazioni.

Teatro Sociale. Nell'ultima assemblea dei palchettisti del teatro Sociale, vennero approvati il consuntivo 1898 e 1899 ed il preventivo pel 1900.

Su proposta della presidenza, escludendo altri progetti presentati, venne deliberato di accordare all'impresa cittadina la rappresentazione delle opere *Fedora* di Giordano e *Manon* di Massenet, nella prossima quaresima.

Per queste due opere gli artisti saranno ottimi.

Teatro Minerva. Sabato, penultima rappresentazione dell'*Ernani*, fu data la serata d'onore del basso, il quale cantò insieme al baritono, che gentilmente si prestò, il duetto « Il rival salvar tu dei » nei *Puritani*.

Furono applauditi entrambi, e dovettero concedere il *bis* al numeroso pubblico accorso a festeggiare il seratante il quale fu regalato di un anello d'oro *con brillante* e di un astuccio contenente un porta sigarette e una scatola per cerini, tutti e due in argento.

Ieri sera ci fu la serata della prima donna e del maestro concertatore con l'ultima rappresentazione dell'opera *Ernani*.

La seratante in unione al tenore sig. Querze cantò il famoso duetto del *Ruy Blas* « Oh dolce voluttà... » e fu regalata di un bel canestro di fiori in mezzo agli applausi fragorosi del pubblico accorso numeroso a festeggiare i valenti artisti.

Il maestro diresse l'*Ouverture* con fine intendimento musicale, benissimo assecondato da tutta la brava orchestra, e fu regalato di un bocchino elegantissimo rilegato in oro.

Lo spettacolo fu dei più attraenti, anche per la replica del duetto dei *Puritani* cantato sempre così bene dal baritono signor Modesti e dall'esimio basso.

Mercoledì avremo la prima recita

della Compagnia drammatica *Città di Torino* nella quale è prima attrice l'elegante e simpatica artista signora Bianca Iggius.

Ecco che cosa scrive il *Piccolo* di Trieste a proposito dell'eletta artista e della compagnia.

«La Compagnia della città di Torino, arrivata ieri alle 5 e mezzo del pomeriggio col piroscafo proveniente da Ragusa, fece il *tour de force* di andar in iscena la sera stessa. E nondimeno seppe non tradirne alcuna stanchezza, sicchè il *pubblico, numerosissimo* ed elegante, che popolava il teatro, ne riportò buona impressione. La Compagnia si presentò favorevolmente soprattutto per due ragioni: la scelta della commedia: *Amanti*, una delle più fine, delicate e squisite produzioni del moderno teatro francese, e la ricchissima ed elegante messa in iscena, della quale la Compagnia dispone...

La triade principale fu impersonata ieri dalla signorina Bianca Iggius e dagli attori Ruggero Rugeri, e Attilio Fabbri

La signorina Iggius, che noi avevamo conosciuta *amorosina* tempo addietro, nella Compagnia Lombardi-Pavoni, ora *si è fatta, da pochi anni,* prima attrice; e a sostenerne il grave pondo e la responsabilità assuntasi (come lo sostenga vedremo nel corso della stagione, dopo varie sue interpretazioni) mette tutto il fascino e la eleganza della graziosa persona, congiunto all'amore, allo studio. Poichè la signorina Iggius, ora *fa l'arte* con serietà, e iersera nella parte di *Claudina*, dimostrò intelligenza, e accuratezza e nell'atto quarto in ispecie ebbe felici momenti di pianto passionale. L'uditorio ad ogni atto rimeritò di applausi e di chiamate al proscenio l'elegante attrice, la quale sfoggiò superbe *toilettes*.

Il sig. Ruggeri ci fece impressione di un *buon dicitore, di un attore elegante* dalla recitazione piana, misurata, moderna; e con la signorina Iggius egli ebbe gli applausi principali della serata. Attilio Fabbri, simpatica conoscenza dei triestini, tra i quali visse un buon numero d'anni, accolto da un applauso, recitò la parte dell'amante vecchio con abilità e con misura.

Gli altri in questa commedia che è quasi un terzetto, sono figurine di fianco. Notiamo la buona recitazione della signora Zoppetti-Barsi, favorevolmente conosciuta al nostro pubblico.

Cinematografo. In questi giorni vi fu molto concorso di gente al teatro *Nazionale* per ammirare le *magnifiche* proiezioni del cinematografo Lumière.

Stasera alle ore 8 e mezza rappresentazione.

Biglietti dispensa visita pel capo d'anno 1900. V° elenco acquirenti:

Zamburlini mons. Pietro, arcivescovo di Udine n. 6, Comessatti Giacomo 1.

Vendita stabili.

La Congregazione di carità ricorda a chi può avervi interesse, che giovedì 11 corrente gennaio, a schede segrete si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita dei beni stabili dell'O. P. Venturini della Porta, siti in mappa di Udine esterno (San Gottardo) e divisi in sette lotti.

Si procederà alla delibera provvisoria anche se vi sia una sola offerta (Vedi avviso d'asta 9 dicembre 1899 n. 2744).

Ringraziamento. Ringrazio dal fondo del cuore tutti coloro che costantemente s'interessarono durante il corso della lunga e cruda malattia della mia diletta Consorte, intervenendo anche all'accompagnamento funebre ieri seguito. Chiedo venia per le involontarie ommissioni, che possono esser avvenute in questa dolorosa circostanza.

Speciali ringraziamenti rivolgo al medico curante dott. Adelchi Carnielli che con costanza singolare tentò tutti i mezzi suggeriti dall'arte per lenire gli strazi causati dal crudo morbo ed esterno allo stesso la mia viva riconoscenza per le amorevoli attenzioni usate verso la paziente del che ne serberò cara e perenne ricordanza.

Udine 8 gennaio 1900.

G. L. Fabris.

Bollettino dello Stato Civile

dal 31 dicembre 1899 al 6 gennaio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 5
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » —
Totale N. 17

Pubblicazioni di Matrimonio.

Francesco Boadavee, fornaciaio, con Maria Patrocino, tessitrice — Beniamino Zavagno, muratore, con Elisabetta Miodotti, contadina — Luigi Franzolini, operaio di ferriera, con Maria Voncini contadina — Giuseppe Foruglio, muratore, con Catterina Tion, tessitrice — Carlo Bevilacqua, negoziante, con Maddalena Torelli, casalinga — Antonio Passone, bracciante, con Catterina Boem, casalinga — Giovanni Degano, falegname, con Enrica Romanelli, sarta.

Matrimoni.

Carlo Fachini, ingegnere industriale, con Nadeia Plocoo, agiata — Gregorio Mestroni, fornaciaio, con Teresa Bonaldo, contadina — Luigi Fasano, falegname, con Amalia Di Martin, contadina.

Morti a domicilio.

Maria Raffael-Brusutti di Giovanni, d'anni 32, casalinga — Carl'Antonio Bonfini fu Giorgio, d'anni 75, agente privato — Giovanna Carlig-Carletti fu Stefano, d'anni 73, casalinga — Eleonora Tozzi, di giorni 15 — Giuseppe Degano di Francesco, d'anni 40, conciapelli — Alfonso Treves fu Domenico, d'anni 76, pensionato — Livia Roldo-Puppi di Girolamo, d'anni 50, casalinga — Agata Franzolini fu Valentino, d'anni 84 contadina — Carlo di Biaggio fu Gio. Batta, d'anni 75, cameriere — Anna Adami-Pizzani fu Osualdo, d'anni 73, casalinga — Ruggero Zanetti di Antonio, di giorni 8 — Teresa Venier-Martinis fu Valentino, d'anni 53, casalinga — Erasmo Borgagna di Angelo, di giorni 10 — Rosa Schiavinato-Fabris fu Ambrosio, d'anni 40, civile.

Morti nell'Ospitale civile.

Giov. Batt. Bizi di G. B., d'anni 40, agricoltore — Vittoria Tedeschi-Zanini fu Luigi, d'anni 36, serva — G. B. Miani fu Giovanni, d'anni 85, r. pensionato — Albina Frantolini fu Vincenzo, d'anni 34, casalinga — Domenico Jacuzzi fu Bernardino, d'anni 75, possidente — Vincenzo Morelli fu Antonio d'anni 61, agricoltore — Luigi Tilatti fu Antonio, d'anni 73, falegname — Narda Nardini-Michelini fu Natale, d'anni 58, contadina — Giovanni Vecchiani fu Antonio, d'anni 24, vetturale.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Maria Pelsi, di mesi 2.

Totale N. 24
dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Nelle ore pomeridiane di ieri, cessava improvvisamente di vivere

LUIGI MAURO
d'anni 50.

La famiglia, desolata, partecipa il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 8 gennaio 1900.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 4 e mezza pom. nella Chiesa del Redentore.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.6	748.5	747.6	748.0
Umido relativo	78	68	60	—
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	16.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	7 S	9 S	6 S
Term. centigr.	8.3	9.5	9.2	7.0

7 Temperatura: massima 11.0; minima 5.4; minima all'aperto 4.2
8 Temperatura: minima 6.4; minima all'aperto 6.4

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali al Sud settentrionali al Nord; cielo nuvoloso o coperto con pioggia, mare mosso ed agitato coste meridionali.

A zonzo

Il castello di Windsor.

Il reale castello inglese dove l'imperatore Guglielmo è stato ricevuto trionfalmente, è forse il più antico castello d'Inghilterra, certamente però è il più ricco di leggende e di memorie. La tradizione vuole infatti che il «Windleshore Castle» sia stato costruito magicamente da Merlino, in una sola notte, e regalato il giorno dopo al re Artù e ai suoi cavalieri. Ma senza risalire tanto oltre si hanno da lui menzioni esatte e precise fino dal tempo di Edoardo il confessore, che lo cedette «per salvarsi l'anima» — dice la «charta» — ai monaci di Westminster, dono che non impedì a Guglielmo il conquistatore di richiederlo nel 1066 per farne un castello reale, forse in grazia della sua posizione e dei boschi che lo circondano.

D'allora rimase proprietà della corona; Enrico I ed Enrico II lo ingrandirono; Giovanni Senza-Terra vi si ritirò dopo aver firmato la sua costituzione, Edoardo III vi aggiunse la «Tower of the Rose» che cedette ai cavalieri della giarrettiera per i loro banchetti; Giacomo I vi rimase prigioniero e vi scrisse i dolci versi malinconici del suo «King's quair» e prigionieri vi rimasero il re Giovanni di Francia e il re David di Scozia... Anche «queen Bess» la vergine Elisabetta, predilesse il leggendario castello e fu qui che per suo ordine Guglielmo Shakespeare scrisse e recitò la «Merry Wides of Windsor» che dovevano compendiare e completare le illustri avventure del suo grande Falstaff.

Ma sopra tutto un aneddoto ha reso popolare il castello di Windsor, che è fra le più belle residenze inglesi: fu in una festa da ballo data da Edoardo III che la bella contessa di Salisbury perdette la sua giarrettiera di velluto azzurro e che il Re galante e cortese pronunziò, raccogliendola, le parole che ancora si leggono in esergo allo stemma d'Inghilterra.

Ricordi infiniti di storia e di poesia, che debbono aver fatto pensare il giovane imperatore tedesco abbastanza cavalleresco per ricordare Giacomo I, abbastanza artista per intendere la grande Elisabetta, abbastanza cortese per imitare Edoardo III, nel quale caso non è inutile ripetere «honny soit qui mal y pense».

Alcune date.

Ecco alcune date del nuovo anno:

L'anno 1900 corrisponde all'anno 6613 del periodo giuliano, all'anno 5904 della creazione del mondo (secondo il comporto dell'Utterio), all'anno 5652 della vera Luce, secondo la croni-storia massonica l'anno massonico comincia il giorno 1. marzo, all'anno 5660 degli Israeliti, all'anno 2676 dell'Olimpiadi, all'anno 2625 della fondazione di Roma (secondo Varrone), all'anno 4646 dell'Era di Nabonassar, all'anno 1900 del calendario gregoriano, all'anno 1900 del calendario grecorusso, all'anno 1317 dell'Egira o Calendario Turco, all'anno 368 della Riforma Luteriana, all'anno 368 della confessione di Ansburgo, all'anno 108 del Calendario della Repubblica Francese, all'anno 52 dell'Istituzione del Regno d'Italia, all'anno 22 del Regno di Umberto I, e finalmente all'anno 22 del pontificato di Leone XIII.

Il vagabondo.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Occupazione di un'isola per parte degli americani.

Parigi 8 — Telegrafano da Nuova-York che l'ammiraglio Watson ha inalberato la bandiera americana sull'isola di Sibutu (Borneo) prendendone ufficialmente possesso.

Estrazioni del regio Lotto
del 5 gennaio 1900.

Venezia	23	52	30	76	18
Bari	23	53	64	72	77
Firenze	87	43	10	64	59
Milano	47	14	46	29	82
Napoli	6	28	77	87	75
Palermo	10	1	73	65	83
Roma	55	43	62	18	15
Torino	37	42	33	39	38

Bollettino della Borsa

UDINE 8 gennaio 1900.

Rendita.	gen. 5	gen. 8
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.90	98.90
» 5 % fine mese	99.10	99.10
» 4 ½ »	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	99.50
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	319.—	318.—
» 3 % Italiane	304.—	305.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	514.	514.—
» Banco di Napoli 5 %	440.—	440.
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	905.—	905.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	150.—
» Cooperativa Udinese	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	217.	217.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	723.—
» Ferr. Medit. ex coupons	537.—	586.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	107.20	107.30
Germania »	131.90	132.10
Londra »	27.04	27.10
Austria - Corone. »	111.25	110.50
Napoleoni »	21.38	21.30
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.33**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).

CENA FATALE!

Purtropp al toche spese
Dopo une buine cene
Di sopertâ i pene
D'ôe bo... ... di pay;
La ... e' ... patine,
Il ... al ... bruser,
L'è ... il ...,
E ... ,
L'è ... gastrico
Che ... bile;
E ... di ...
Cui ... pergetâ...
— Chole invece ...
Un got di **Amaro Gloria**
E ... cheste storie
E finis t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanutini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria ... non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, ... macchia affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetti. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* ... Via Prefettura N. 6.

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può incidatura preparar ... biglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA nelle MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

PREZZI: Una scatola grande L. 2.50, più centesimi 60 se per posta. — Quattro scatole grandi L. 9.50, franche di porto anche all'estero. — Scatola media da L. 1.50 e scatole piccole da L. 1.

Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, Via Paolo Frisi, 26. — *Gratis, a richiesta, si spedisce l'opuscolo riguardante le principali malattie e i rimedi consigliati dalle più note celebrità mediche.*

Non lasciatevi ingannare. - Non acquistate le pillole a numero. - Esigete la scatola intera, intatta.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.06	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.85
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.46	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.05	20.45
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.45
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 13.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.[1] 9.25	9.49
O. 13.35	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M.[2] 17.30	19.06
O.[3] 21.27	23.35	O.[3] 22.05	22.35

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'enfisema trovano finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed arsenico e mentolo*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in 20 Ospedali. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La vicinanza di questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacone con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la gonorrea sono le malattie più frequenti sui cui speculano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con *l'Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, gocetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come preventivo dà a sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r *Beringh* e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli ... gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa *penetrare il ferro, il fosforo, il manganese* immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 10|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi spediteimela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12 '98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova si ha nella guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,663. Laurana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, sicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato coi miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5.75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti i clinici ... memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa trecento guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urine. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque ... all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la *Lichenina Lombardi Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: O. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trento, Campo, S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, ... Olita e Lecce: Olita e Ferrari; Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevaria C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Rischetti y C. ... 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

... Superiore a tutti ... 30 ...

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Tagnauti Villani e Comp. — Zini, Contesse — Berni, — Peralli, Paradisi e Comp.

Di non confondersi coi diversi Saponi all'Amido in commercio

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere signor **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicci-lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Cord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

REVOLVERS LEFAUCHEUX

già in servizio del R. Esercito a LIRE 6 CADAUNO franco di porto in tutta Italia contro cartolina-vaglia.

Sconto per ordinazioni importanti.

Indirizzo: *C. BECHIS - TORINO, Via Pietro Micca, 4.*

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco